

Fermati due degli autori della strage di via Bixio

Un anello e una fotografia hanno tradito i colpevoli

Uno dei due giovani è stato trovato nascosto in un tubo di eternit in disuso al rione Traiano - Identificati anche gli altri tre complici - I due cercano di sottrarsi all'accusa di omicidio - Ieri i funerali

Dormiva in un grosso tubo di eternit in disuso, su un vecchio divano, Vincenzo Cuffaro, di 23 anni, uno dei due giovani fermati ieri per il duplice omicidio di via Bixio. L'altro fermato, Salvatore Gullotta, è stato preso, invece, a casa sua, in via Romolo e Remo al rione Traiano, mentre dormiva. Anche i loro tre complici sono stati identificati e vengono, attivamente, ricercati. Si tratta di Ciro Starace di 18 anni, abitante a Pianura in via Cozzolino, del vicinato Blagio Scagliola abitante anch'esso al rione Traiano in via Romolo e Remo, e di Giulio Vanacore, 22 anni, via dell'Impero a Pianura.

Da quel momento la polizia iniziò le indagini. Il dottor Vecchi e il dottor Vincenzo Ferrini, hanno seguito personalmente le indagini che hanno assicurato alla giustizia i tre complici e tracce lasciate dai rapinatori erano molto labili: una cartolina strappata dal collo di Domenico Antonelli che non apparteneva a nessuno della casa, delle orme su un terrapieno nei pressi della casa. Questi pochi elementi a quanto pare - hanno permesso agli inquirenti però di risalire agli autori dell'infelice delitto. È stata trovata, infatti, una traccia lasciata dai rapinatori nella loro fuga a piedi, una baracca in questa baracca dove i due giovani, Vincenzo Cuffaro, che ospitava anche spesso i suoi amici. Nella baracca - dove c'erano qualche letto in un angolo - sono state trovate anche delle foto e delle lettere. Su una di queste foto alla mano di un ufficio tecnico di via Bixio, è stata ingrandita era visibile un anello. L'anello somigliava in tutto e per tutto a quello trovato in casa Antonelli accanto al corpo di Domenico. È stato a questo punto che tutti i tasselli del mosaico sono andati al posto e si è potuta possibile identificare i colpevoli. I marescialli Forbuzo, Tazza e Marino hanno perciò predisposto una serie di appostamenti e nei pressi delle cinque rapinatori sono caduti nella rete.



I due fermati per l'omicidio dei fratelli Antonelli

Concorso «predestinato» al Comune di Casalnuovo

Una vivace polemica è scoppiata a Casalnuovo per un concorso indetto dal Comune per l'istituzione dell'ufficio tecnico comunale. La polemica interessa vivamente anche le forze politiche giacché anche per l'assenza di un ufficio tecnico qualificato sono state possibili fino a questo momento nel piccolo centro del napoletano infrazioni ed abusi edilizi a ripetizione. Al concorso, dunque, si sono presentati 13 candidati, ma sei di questi sono stati esclusi ancora prima delle prove scritte. Pare, infatti, che si fossero dimenticati di dichiarare che erano cittadini italiani. Dei sette rimasti cinque - anche con notevoli competenze professionali - sono stati «eliminati» dopo la prova scritta. Per la prova orale, che si svolgerà tra pochi giorni, sono rimasti così soltanto due candidati. Uno dei quali ha il merito di essere figlio del locale comandante dei vigili urbani. Al momento stesso in cui il concorso è stato indetto si è diffusa l'opinione in tutta Casalnuovo che proprio per questo candidato fosse stato «inventato» tutto il concorso. E' proprio questo che si chiedono i cittadini - che nessuno intervenga per vederli chiaro?

BENEVENTO - Dopo l'occupazione della sede provinciale dc

Ai ferri corti «Base» e «dorotei» Le due correnti si sono scambiate una serie di reciproche accuse in documenti contrapposti - Lo specchio di una situazione di debolezza e di stasi della DC nel Sannio

BENEVENTO - Dopo l'occupazione della sede provinciale dc

Ai ferri corti «Base» e «dorotei»

Le due correnti si sono scambiate una serie di reciproche accuse in documenti contrapposti - Lo specchio di una situazione di debolezza e di stasi della DC nel Sannio

BENEVENTO - Ancora scritti interni alla DC. Come è ormai noto la sede provinciale della DC è occupata ormai da una settimana da un gruppo di giovani di varie correnti e che protestano contro la prolungata gestione commissariale del partito; ultimamente poi è stato commissariato anche il movimento provinciale, già a suo tempo commissariato a livello nazionale dal senatore Fanfani. Occupando la sede e contro la linea politica degli occupanti si è lanciata la corrente di «base», che prontamente ha stilato un documento contro costoro e la passata gestione della DC. Nel suddetto documento si accusa la corrente dorotea, cui si richiamano gran parte degli occupanti, di avere provocato i presupposti per una gestio-

8 e 14 luglio: scadenze di lotta per gli investimenti in Campania

L'assemblea di ieri dei dirigenti sindacali CGIL, CISL, UIL - Sviluppo agro-industriale, preavviamento al lavoro e vertenze di gruppo sono le questioni principali - Gli aspetti della preoccupante situazione - Conclusioni di Vignola

Tre questioni di grande importanza e attualità hanno occupato ieri l'intero dibattito all'assemblea dei dirigenti regionali della federazione unitaria CGIL, CISL, UIL, svoltasi all'antiscala dei Baroni. Tre questioni sulla quali il sindacato intende impegnare la capacità di mobilitazione, di iniziativa e di lotta dei lavoratori: i problemi connessi allo sviluppo agro-industriale, quelli del preavviamento al lavoro e dell'occupazione giovanile e, infine, le vertenze coi grandi gruppi per gli investimenti nel Mezzogiorno. «Non vogliamo riproporre tutte le rivendicazioni - ha detto Carlo Borgomeo nella relazione - sottolineando la scelta di fondo che i lavoratori compiono. Ma è chiaro che su questi tre punti il sindacato è fermamente deciso a misurarsi fino in fondo con le controparti pubbliche e private, con la Regione e il governo».

Su questi obiettivi il movimento di lotta è, peraltro, già bene avviato. Basti citare la manifestazione degli alimentari napoletani del 24 giugno cui hanno aderito metalmeccanici, chimici, braccianti e conculati con la protesta dei lavoratori della Motta, Alemagna e Cirio davanti alla sede della SME, la finanziaria pubblica che controlla queste industrie e le manifestazioni del 14 luglio a Giugliano la manifestazione dei braccianti alla quale hanno aderito le amministrazioni comunali della zona che hanno inviato i gonfalonari alla manifestazione alla quale poi hanno preso parte delegazioni di altre categorie di lavoratori.

Infine l'occasione da cogliere per fare della legge sul preavviamento un momento di intervento del sindacato per evitare che scivoli nella settorializzazione e nell'assistenzialismo, ma che diventi un punto di forza della strategia unitaria per lo sviluppo produttivo.

Gli accordi sul programma di governo raggiunto dai partiti costituiscono, in questo quadro, una occasione per l'iniziativa del sindacato nel Mezzogiorno. Lo ha detto il segretario della Camera del lavoro di Salerno, Giovanni Zeno. Le novità del quadro politico sono state richiamate anche dal segretario regionale della federazione Giuseppe Vignola nelle conclusioni, per sottolineare che gli accordi sollecitano il massimo di iniziativa delle organizzazioni sindacali per la realizzazione degli impegni in direzione dello sviluppo del Mezzogiorno. I motivi di questo impegno di lotta e appena il caso di riferirlo, va rivolto nei confronti della Regione come contro-parte cui non si può pensare di permanere nell'immobilismo.

Di questa situazione, nell'assemblea di ieri, sono stati sottolineati gli aspetti più preoccupanti in numerosi interventi. Preoccupazioni, ne ha parlato Bruschini, per il futuro dell'Italider su cui sembra che finalmente la Finisider farà conoscere i propri programmi nell'ambito del riassetto del settore: preoccupazioni per il gioco pericoloso che viene condotto all'Alfa Sud; per la Selenia che tenta di sottrarsi all'impegno di qualificare lo stabilimento di Giugliano e di assumere i 300 nuovi dipendenti previsti negli accordi di settore. Ci sono poi le vertenze con la SIT Siemens, con la FIAT per Grottamare, con la SIR per Bagnoli e con la Sme per la fase cruciale. C'è la vertenza con la SME su cui ha posto l'accento in particolare Vignola.

Intanto nel settore conserviero come ha ricordato Rossetto, alcune fabbriche hanno ampliato le loro attività, stanno cominciando neppure la campagna per il pomodoro con la conseguenza che centinaia di stagionali sono costretti a essere privati anche di questa, sia pure precaria, fonte di guadagno. In crisi nel Sannio, il settore della ceramica, come almeno un migliaio di posti di lavoro sono in pericolo.

Franco De Arcangelis

Salerno: oggi giornata di lotta di vetrai e ceramisti

Stamattina vetrai e ceramisti della provincia di Salerno daranno vita a Napoli ad una manifestazione presso la Regione Campania per rivendicare un concreto intervento dell'ente regionale a difesa dei livelli occupazionali e dello sviluppo del settore. Una delegazione composta dai sindacati e dai consigli delle fabbriche più colpite dalla crisi (D'Agostino, Cava, Givigli e Pennella) si incontrerà col presidente della giunta Russo, gli assessori alla Industria e al lavoro e i capigruppo consiliari. La giornata di lotta è stata indetta dalla federazione provinciale CGIL-CISL-UIL di Salerno per contrastare la minaccia di licenziare circa mille dipendenti del settore.

Tira e molla per un'aula

Al primo polinico alcuni studenti sono in agitazione. Protestano contro il prof. Mezzogiorno, direttore dell'Istituto di anatomia e parlamentare della DC, che ha loro vietato l'utilizzazione di un'aula precedentemente concessa dal prof. Mensorio, incaricato stabilizzato presso l'Istituto di anatomia e consigliere regionale della DC. Gli «sfrattati» sono gli studenti della lista «liberi studenti democratici», nata per sollecitazione dello stesso Mensorio. Questa lista alle ultime elezioni universitarie ha ottenuto solo due rappresentanti nel consiglio di facoltà e, inoltre, non ha mai avuto niente a che vedere con il movimento degli studenti. La loro reazione al provvedimento del direttore dell'Istituto di anatomia - giustificato, pare, unicamente con la frase: «L'aula è mia» - è stata immediata: si è occupato il locale consiglio di facoltà di qualificare lo stabilimento di Giugliano e di assumere i 300 nuovi dipendenti previsti negli accordi di settore. Ci sono poi le vertenze con la SIT Siemens, con la FIAT per Grottamare, con la SIR per Bagnoli e con la Sme per la fase cruciale. C'è la vertenza con la SME su cui ha posto l'accento in particolare Vignola.

Assemblea aperta oggi a Portici per villa Fiore

CULLA

IN FEDERAZIONE - Alle ore 16 riunione con i marittimi con Guerra; alle 17 comitati direttivi del FGCI zona centro su «città futura» e sottoscrizione per la stampa.

CRONACA PICCOLA

IL GIORNO

SCHERMI E RIBALTE

EDITORI RIUNITI

Engels

Rivoluzione e controrivoluzione in Germania

Berton Jovine

Storia della didattica

ATTIVI - A Barra alle 18 FGCI su iniziativa politica con pennone, a Vicaria alle 19 della cellula postelegrafica con Demata e Magliulo.

ASSEMBLEA - A Fuorigrotta alle 18,30 su «Ordine pubblico» con Puglisi e Sabino.

CAMBIO DI ALCUNI NUMERI TELEFONICI NELLA RETE URBANA DI NAPOLI

dal tronco... al mobile TORTORIELLO scontati trenta su tutti gli articoli d'arredamento in esposizione